

Raccolte centinaia e centinaia di firme per la petizione sulla legge 194

E' stato come un «appuntamento di lotta» l'incontro di Ascoli con le candidate PCI

Si chiede l'attuazione della interruzione volontaria della gravidanza e l'apertura dei consultori - La Giunta democristiana di Ascoli non fa nulla - «Votare PCI per difendere le nostre conquiste»



Dialogo di massa con le donne

Le donne sono le protagoniste di questa campagna elettorale: le sei candidate alla Camera (si sono incontrate con la gente ad Ascoli Piceno, sabato pomeriggio), le centinaia di lavoratrici, le casalinghe e le donne impegnate, le intellettuali e le candidate, le dieci donne che si presentano per il Consiglio comunale di Ancona.

Le manifestazioni del PCI

In tutta la regione anche oggi fitto il calendario di comizi e manifestazioni.

ASCOLI PICENO E PROVINCIA
Stella di Monsampolo, D'Angelo, Falcone, assemblea di agricoltori, Valori, Villa Pagnani, S. Baleschi, Appignano, Petrucci, Costantini, assemblea giovani, Pizzini, Ascoli Piceno (Filarmónicos), are 19, Romanucci, Montegiorio, Offidani, Fermo (zona tiro a segno), Cissani, Torre di Palma, Santarelli, Offida, ore 21, Romanucci; Offida (San Basso), Bartolomei.

MACERATA E PROVINCIA
Macerata, tavola rotonda della Confesercenti, Marcolini; Porto Potenza Picena, assemblea

Falconara (Palombina Vecchia), ore 16, Castellani e Capriani; Montemarciano, ore 21, Castellani e Capriani; Osimo, ore 18, incontro con i giovani, Stefani e Marchetti; Fabri-

ASCOLI PICENO — Non è stata, quella di sabato scorso in piazza del Popolo solo una manifestazione elettorale del PCI con le proprie candidate alla Camera dei deputati, ma anche un appuntamento di lotta delle donne ascolane. Infatti si sono raccolte centinaia e centinaia di firme per la petizione sulla legge 194, ma anche un appuntamento di lotta delle donne ascolane. Infatti si sono raccolte centinaia e centinaia di firme per la petizione sulla legge 194, ma anche un appuntamento di lotta delle donne ascolane.

In precedenza aveva introdotto la discussione la compagna Peccchia, ricordando come fosse compito anche delle donne mobilitarsi contro il terrorismo, «il partito in più presente nella campagna elettorale, il partito delle armi, dei buoni di legno, degli assassini, il cui obiettivo è quello di far tornare indietro il Paese a vantaggio di quelle forze che non sopportano che tanta coscienza civica si maturi tra le donne, i giovani, non più disposti a chinare il capo».

Ed è anche certo — ha concluso — che se vogliamo che queste leggi vengano attuate ed altre vengano conquistate occorre dare più forza al partito comunista.

A colloquio col dott. Benelli, candidato indipendente alla Camera

«Nel PCI per cambiare la logica del governo»

Dalla battaglia per l'aborto e l'educazione sessuale alla decisione di «scendere in campo in prima persona» — Un programma in cui si spiega «come» superare vecchie e nuove storture

URBINO — Il dottor Amedeo Benelli, primario ginecologo all'ospedale di Urbino, è candidato per la Camera nelle Marche come indipendente. Andiamo a parlargli per sentire perché ha accettato la proposta del nostro partito e potremmo avvertire un attimo di imbarazzo, se non l'avessimo già visto e ascoltato nei dibattiti pubblici sull'aborto: o nel corso di educazione sessuale organizzata dall'URBINO, o quando la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza è diventata operante e le notizie sulla sua applicazione erano poco buone in molte città; o quando ha accettato la convenzione con il consultorio, il primo delle Marche, aperto nello scorso luglio.

Lei è conosciuto per lo più come medico. In tale veste ha partecipato ad iniziative pubbliche organizzate anche dal nostro partito sull'aborto e sulla sessualità. In quale relazione si pone un operatore del suo tipo con la politica?

«È un fatto che chi non fa politica attiva può provare diffidenza verso scelte di tipo partitico definite. Tuttavia ciò che può spingere ad esse è il desiderio di cambiamento. Se le cose continuassero così come sono andate avanti per trent'anni per giungere alla pesante situazione di oggi, sarebbe davvero grave. Ritenendo che si debba e si possa auspicare un governo diverso, gestito da forze nuove».

«Urgenti lo sono tutti: i problemi economici e la disoccupazione, il terrorismo, la scuola e, dato che vi sono dentro, una corretta politica sanitaria. A mio parere, però, a monte o alla base, vi è soprattutto il problema della serietà della gestione del potere e dell'amministrazione pubblica anche a livello locale. Credo che superare o porre un freno al clientelismo, che ha imperversato come costume per tutti questi anni, potrebbe essere già un grosso passo in avanti e potrebbe dare altre e diverse garanzie anche ai giovani, che hanno più forte il desiderio di cambiare e di svecciare la società».

Maria Lenti

Allestita Pesaro 800 stands in 24.000 metri quadrati

Nuovi modelli e nuove topologie per la XIX Mostra del Mobile

Inaugurata sabato mattina dal ministro Pandolfi, cui una delegazione del pubblico impiego ha portato la protesta per le inadempienze del governo nel settore

Ventiquattromila metri quadrati in cui trovano spazio gli 800 stands allestiti da 29 espositori, c'è da sperdersi tra il labirinto di saggi, camere da letto, cucine componibili e salotti. Ma il rischio si può ben correre, considerato lo sforzo innovativo con quale hanno pensato e realizzato modelli e tipologie di produttori pesaresi del mobile.

Siamo, dunque, alla diciannovesima edizione (undicesima marchigiana) della Mostra del Mobile di Pesaro, l'apertura, al quartiere fieristico di Campanara, è avvenuta sabato mattina, presente il ministro del Tesoro, Pandolfi. Alla accoglienza tradizionale, distribuita nelle 11 sale, si è svolto un dibattito di ampio respiro.

La DC blocca ogni piccola novità: si dimettono genitori del IV circolo

Una lettera che denuncia l'impossibilità di continuare a lavorare con il boicottaggio continuo della maggioranza in seno al consiglio di circolo

Si sviluppa il dibattito dei comunisti marchigiani con elettori ed elettrici

Botta e risposta in piazza su terrorismo e altro ancora

Ad Agugliano, domenica pomeriggio, quasi una festa di paese - La campagna elettorale della DC, coi suoi «richiami» e la necessità di ragionare

AGUGLIANO — Domenica pomeriggio, sole estivo, nei piccoli centri la gente si raccoglie in piazza, sta insieme. Ad Agugliano, un paese in provincia di Ancona, una folla di gente ha partecipato all'incontro organizzato dal

PCI: giovani ed anziani, operai, contadini e soprattutto tante donne. La compagna Anna Maria Castellani, candidata alla Camera, risponde con precisione e tranquillità alle domande che la gente le rivolge. Dalle 6 alle 8 di sera, si dipana questo dialogo che tocca i temi salienti dell'attuale scontro elettorale.

Scontro, appunto, infuocato, specie dove — come in questo piccolo paese — la DC specula in modo indecoroso sulla questione del terrorismo, per spargere la sua dose di volgare anticomunismo. Anche a causa di questo vergognoso atteggiamento, la gente vuole sapere, chiede chiarimenti: perché, se i terroristi non c'entrano nulla con il comunismo, continuano a parlare di «rosso» di proletariato, di «comunisti»?

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante la privatizzazione delle strade provincializzate con DD.MM. 15-4-1975 e 14-6-1976 1. gruppo Nuclei di Ancona, Senigallia, 11 Sassoferato, 111 Jesi 1 e 1V Jesi II, importo a base d'asta L. 413.905.000 ».

PROVINCIA DI ANCONA

Lavori di adeguamento e depolverizzazione delle strade provincializzate con DD.MM. 15-4-1975 e 14-6-1976 1. gruppo Nuclei di Ancona, Senigallia, 11 Sassoferato, 111 Jesi 1 e 1V Jesi II, importo a base d'asta L. 413.905.000 ».

PROVINCIA DI ANCONA

Lavori di adeguamento e depolverizzazione delle strade provincializzate con DD.MM. 15-4-1975 e 14-6-1976 1. gruppo Nuclei di Ancona, Senigallia, 11 Sassoferato, 111 Jesi 1 e 1V Jesi II, importo a base d'asta L. 413.905.000 ».

Operai dei cantieri in prima fila

I lavoratori della «Tanzarella» e della «Maraldi» con Stefanini a Falconara

FALCONARA MARITTIMA — Cantiere Navale «Tanzarella», «Maraldi», non sono nomi nuovi per i cittadini di Falconara: più volte la località balneare, a pochi chilometri dal capoluogo marchigiano, è stata al centro di manifestazioni organizzate dai lavoratori di queste aziende per la salvaguardia del loro posto di lavoro.

Sabato, alcuni componenti i consigli di fabbrica sono tornati in piazza per spiegare alla gente l'attuale stato delle vertenze che li interessano più direttamente, per presentarle le loro proposte, come operai e come comunisti, per chiedere un voto che consenta una reale svolta politica nel paese e una rapida ripresa economica. In prima fila, in questa campagna elettorale del PCI, sono loro, i lavoratori, i protagonisti stessi della vita economica della nostra regione, della lotta per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

Oggi a Radio

Antenna 3 tribuna elettorale con Giuseppe Fiori

Oggi a Radio

Antenna 3 tribuna elettorale con Giuseppe Fiori

FALCONARA MARITTIMA — Cantiere Navale «Tanzarella», «Maraldi», non sono nomi nuovi per i cittadini di Falconara: più volte la località balneare, a pochi chilometri dal capoluogo marchigiano, è stata al centro di manifestazioni organizzate dai lavoratori di queste aziende per la salvaguardia del loro posto di lavoro.

Sabato, alcuni componenti i consigli di fabbrica sono tornati in piazza per spiegare alla gente l'attuale stato delle vertenze che li interessano più direttamente, per presentarle le loro proposte, come operai e come comunisti, per chiedere un voto che consenta una reale svolta politica nel paese e una rapida ripresa economica. In prima fila, in questa campagna elettorale del PCI, sono loro, i lavoratori, i protagonisti stessi della vita economica della nostra regione, della lotta per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione.

«La vicenda delle tre aziende — ha sottolineato nelle sue conclusioni il compagno Marcellino Stefanini — dimostra che in Italia c'è una classe operaia matura, che combatte, che conosce i problemi economici, che affronta questioni riguardanti l'interesse collettivo. Se tale è la classe operaia, perché non dovrebbe partecipare al governo della Regione e del Paese?».

FOTOFINISH SPORT

L'allenatore si può ribellare?

Un divorzio inaspettato quello tra Mimmo Renna, l'allenatore dei primati e l'Ascoli Calcio. Contrasti sulla cifra d'ingaggio, come precisano le cronache, avrebbero scisso il binomio vincente: due campionati, una promozione in serie A con classifica record (61 punti). Un torneo disputato nella massima «rieducazione» e nel «fatto avanti» e avrebbe proposto un «ingaggio».

L'allenatore si può ribellare?

Ora è disoccupato. Per poco, probabilmente. Il Bologna forma una formazione in cui anni fa ha militato come giocatore e si sarebbe fatto avanti e gli avrebbe proposto un «ingaggio».

L'allenatore si può ribellare?

Certo è giusto, anzi doveroso, indignarsi per la cifra circolata in questi giorni circa l'ingaggio di Liedholm (450 milioni per un contratto di tre anni). Per sostituire Renna (assieme a lui è partito anche il vice Sensibile) si sono fatti i nomi di Carletto Mazzone (sarebbe un graditissimo ritorno al suo) e di Magni, giovane mister del Monza che ha portato la squadra bianzoli in soli tre anni dalla serie C ai vertici del calcio nazionale.

emme